

ALA L'Associazione tutela del territorio rilancia la protesta dei residenti di Marani

Kartodromo, ambientalisti contro

MARCO GALVAGNI

ALA - Kartodromo all'asta. Gli abitanti di Marani in una lettera aperta chiedevano a «coloro che hanno a cuore la tutela del nostro bel territorio alense, e quindi del Trentino, di condividere, sostenere e arginare un'ingiustizia», che per loro equivale a «convivere forzatamente da trent'anni» con il rumore. A rispondere oggi con un comunicato l'associazione tutela del territorio (Att). «Si emana il bando di gara e non si affrontano i proble-

«In 28 anni non si è mai studiato l'impatto economico o ambientale del sito»



mi e le sofferenze che una simile struttura comporta, non preoccupano i disagi cui si sottopone il territorio». Gli ambientalisti alensi ce l'hanno col Comune. «Considera solamente l'incasso derivante dalla vendita. Nessuna riflessione sull'impatto ambientale di una struttura poco monitorata per l'inquinamento che provoca, nessuna disamina o monitoraggio di costi e benefici in 28 anni» commentano: «l'indotto quali e quanti benefici genera sul territorio? E l'occupazione? Giustifi-

ca i disagi? Quale la ricaduta sulle strutture alberghiere o sulla ristorazione? Sono stati rilevati picchi di vendita commerciali o l'aumento degli afflussi turistici in concomitanza con qualche evento sportivo? Il gettito fiscale è stagnante o il kartodromo ha dato un impulso alle finanze locali generando reddito e aumentando la fiscalità? In verità non è stata notata alcuna crescita dei flussi turistici o un aumento della richiesta di visite ai Palazzi». Anche se gli appassionati di motorsport potrebbero essere più

numerosi di quanto si pensi, l'opinione dell'Att è che la struttura comunale (solo fino all'8 febbraio se l'asta con base 1,3 milioni andrà a buon fine) «ospita uno sport povero e di nicchia, praticato da chi applica un turismo mordi e fuggi, arriva con camper o roulotte, viveri e bevande, partecipa all'evento, finito il quale, carica il tutto e torna a casa». Si tratta di una critica fatta anche dai residenti contrari al kartodromo, che non ritengono sufficiente l'obbligo, incluso nel bando pubblico, di innalzare di un

metro le barriere acustiche, sempre e solo se l'attività dovesse continuare. «Marani, per la conformazione della Valle, risente in maniera sensibile del rumore; finalmente prende coscienza e si muove» chiude l'associazione. «L'augurio e la speranza sono di coltivare la prudenza e misurare la fiducia in promesse e assicurazioni. La vicenda delle discariche e dell'A31 insegna che neppure gli atti ufficiali sembrano godere di molta considerazione, immaginiamo le promesse verbali!».